Il Sole 24 ORE

FINANZA PERSONALE

Servizio | Pmi ad alto potenziale

Egm ai raggi X: ecco come Gibus ha assorbito la fine del Superbonus

di Valeria Novellini

21 luglio 2023

Che fare? Questa domanda cruciale non se l'è posta solo Lenin nel 1902 ma anche Gibus a inizio 2023, dopo che il Decreto Legge 16/2/2023 n. 11 ha bloccato la cessione dei crediti e quindi, indirettamente, anche lo sconto in fattura che aveva trainato le vendite di pergole e tende da sole in Italia negli anni precedenti. Gibus è corsa ai ripari in tempi brevi, lanciando a fine aprile l'iniziativa "Easy Gibus Ecobonus 50%" in collaborazione con Deutsche Bank Easy, tramite la quale i clienti possono pagare all'acquisto solo il 50% del costo del prodotto scelto mentre il resto viene dilazionato a rate in 10 anni (in sostanza il costo viene ripagato per circa il 70% dalla detrazione fiscale annuale connessa all'Ecobonus 50%, che è stato invece confermato).

Effetto Leiner

In seguito, a fine maggio, è stato siglato un accordo con Crédit Agricole Italia per la ri-cessione dei crediti fiscali legati al Superbonus e ad altri bonus edilizi. Ahinoi, finora purtroppo tutto ciò non è bastato. Nel primo semestre 2023 infatti Gibus ha visto salire i ricavi dell'11,4% a 50,7 milioni, ma tale incremento è esclusivamente dovuto all'apporto del gruppo tedesco Leiner, acquisito a fine settembre 2022 per complessivi 36,8 milioni (di cui 5,2 riferiti a un prestito costituito dagli utili non distribuiti dal gruppo sino al 2021).

Leiner ha contribuito ai ricavi Gibus del primo semestre 2023 per 13,2 milioni (di cui 2,3 relativi a vendite dirette ai clienti finali della ristorazione e dell'hotellerie), escludendo i quali la performance di Gibus ha evidenziato in realtà una flessione dei ricavi pari al 17,6% a 37,5 milioni. Tutta in Italia, dove i ricavi del

gruppo sono scesi del 18,9% a 28,7 milioni, mentre all'estero, soprattutto grazie a Leiner, il fatturato è più che raddoppiato da 10,2 a 22 milioni.

Consigliati per te

La contrazione delle vendite ha riguardato soprattutto il segmento Lusso High End (cioè i prodotti a più alto margine); in particolare quelle delle pergole bioclimatiche sono scese del 9,8% a 12,9 milioni e quelle della linea Sostenibilità (Zip Screen) del 6,3% a 5,9 milioni. Per contro le vendite della linea Design sono balzate del 24,4% a 28 milioni.

Acquisizione del gruppo tedesco e Paesi Bassi

Ma qui si evidenzia la prudenza mostrata dalla strategia Gibus. Sebbene ovviamente non fosse possibile prevedere quando gli incentivi fiscali in Italia sarebbero finiti, era chiaro che prima o poi sarebbero terminati, ed è in tale chiave che si pone la decisione di acquistare Leiner per spingere l'internazionalizzazione del gruppo.

Tra l'altro Leiner dispone di un'ampia gamma di tende da sole, pergole e tetti in vetro e grazie al brevetto Sunrain per la protezione da sole e pioggia è da tempo leader in Germania nel settore dell'hotellerie e nel canale Ho.Re.Ca. e, all'estero, è presente soprattutto nei Paesi Bassi. Dove non a caso Gibus ha poi inaugurato ad aprile 2023 (nella località di Zwolle) il nuovo showroom della filiale olandese Gibus Nl Bv, costituita ad agosto 2022 (probabilmente già in fase avanzata delle trattative per l'acquisizione di Leiner).

Per finanziare l'acquisizione, Gibus è ricorsa a mezzi propri per il 25% del totale, mentre per il 75% ha stipulato un finanziamento con un pool di primari istituti di credito tra i quali Crédit Agricole Friuladria (banca agente) e Deutsche Bank. Proprio le banche con le quali in seguito Gibus ha promosso le iniziative mirate a mitigare gli effetti del blocco della cessione dei crediti, con le quali evidentemente vi sono rapporti consolidati.

Il minibond

Inoltre è stato emesso, a marzo 2023, il minibond “Gibus 2023 – 2030” da 5 milioni, interamente sottoscritto dal Mediocredito Trentino-Alto Adige che è stato anche advisor ed arranger dell'emissione, caratterizzata dalla garanzia europea Invest Eu – Innovation del Fondo Europeo degli Investimenti.

A fine 2022 Gibus evidenziava un indebitamento finanziario netto di 22,9 milioni, con un rapporto Debt/Equity pari a 0,66 volte, del tutto fisiologico. Successivamente (4 maggio 2023) è stato pagato un monte dividendi complessivo di circa 2,5 milioni, ma prudenzialmente altri 11,6 milioni dell'utile della capogruppo sono stati destinati a riserva straordinaria.

Nel 2022, su base pro-forma, includendo Leiner per l'intero esercizio il gruppo Gibus avrebbe raggiunto 111,7 milioni, con un contributo di Leiner pari a 31,9 milioni, tuttavia in calo (-10,4%) rispetto ai 35,5 milioni di ricavi raggiunti dal gruppo tedesco nel 2021, ma superiori ai 28,1 milioni del 2020. L'ebitda pro-forma sarebbe stato pari a 22 milioni (4,7 milioni per la sola leiner nel 2021). Gibus ha chiuso lo scorso esercizio con risultati complessivamente positivi, anche se il conto economico a partire dall'ebit ha risentito dell'imputazione di 554.000 euro di costi non ricorrenti legati all'acquisizione di Leiner nonché di un'incidenza fiscale balzata dal 25,5% del 2021 al 41% in quanto il consolidamento della “purchase price allocation” di Leiner ha dato luogo allo stanziamento di imposte differite passive per 2,3 milioni (senza le quali il tax rate sarebbe stato del 28%).

Costi dell’alluminio e lancio nuovi prodotti

E adesso? Per l'intero esercizio in corso Gibus ha sottolineato che il livello dei prezzi delle materie prime – soprattutto dell'alluminio, quello principalmente utilizzato per i prodotti del gruppo – è tornato ai livelli antecedenti a quelli di inizio 2022, con un favorevole impatto sui margini, e che la disponibilità di materiali e i tempi di approvvigionamento sembrano tornati alla normalità. Il gruppo ha continuato a lanciare nuovi prodotti, tra i quali la pergola impacchettabile Zenit, l'innovativa energy-pergola E-Twist e la tenda da sole a bracci Duck.

La maggiore attenzione rivolta di Gibus verso i settori della ristorazione e dell'hotellerie può essere sottolineata dall'adozione delle pergole Twist da parte del ristorante Vespero di Piombino (Li), del Punta Negra Hotel e dell'Hotel Porto Conte di Alghero (Ss) e della pergola Zenit da parte del rinomato Baldoria Brewpub di Rimini.

La società ha anche recentemente rinnovato il sistema gestionale Erp con il sistema di smeup, che ha consentito di automatizzare il controllo e invio dei prodotti tramite interfacciamento tra magazzino e strumentazione Rfid. E prosegue nelle iniziative di sostenibilità, quali l'impiego al 100% di energia proveniente da fonti rinnovabili (il 60% deriva dai pannelli fotovoltaici situati sui capannoni degli stabilimenti di Saccolongo e Viggiano), la sostituzione degli imballaggi in pluriball con un film in polietilene ad alta densità e la riduzione dei camion impiegati per le consegne.

Per i quali viene impiegata la “Dkv Card Climate”, una carta carburante green che, per ogni litro di carburante acquistato, consente di sostenere i progetti di protezione del clima (compensazione di gas serra) posti in essere dall'onlus internazionale Myclimate.

Il premio ai dipendenti

E non va dimenticato che nel 2022 Gibus ha erogato ai dipendenti, oltre all'usuale premio di produzione per gli obiettivi raggiunti, anche un premio straordinario in welfare aziendale.

Certo. Il 2023 sarà un anno sfidante per Gibus, che dovrà cercare di dispiegare interamente le possibili sinergie con Leiner e di focalizzare maggiormente la strategia di sviluppo verso i clienti non residenziali anche in Italia. La società ha dovuto anche affrontare il” cambio in corsa” dell'Euronext Growth Advisor dopo l'abbandono nel 2023 delle attività in Italia della spagnola Bestinver, che ha sostituito con Cfo Sim.

Nel frattempo, nonostante un flottante non molto alto (circa il 20%), Gibus dal 22 giugno è diventata “emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante”, avendo oltre 500 azionisti che complessivamente detengono almeno il 5% del capitale sociale. E dal 2024 la società applicherà la disciplina di “emittente diffuso”. Tante novità, quindi. Ma che potrebbero essere apprezzate da investitori, anche retail, caratterizzati da un'ottica di investimento non “mordi e fuggi”.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI gruppo di società Italia Gibus Deutsche Bank Olanda

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati